



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol
 Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 31 dicembre 2025

Interrogazione n. 192 /XVII
Impugnazione delle leggi statali e salvaguardia delle prerogative statutarie: procedure, prassi e informazione consiliare

l'articolo 98, comma 1, dello [Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol](#), nella formulazione attualmente vigente, prevede che le leggi e gli atti aventi valore di legge della Repubblica possano essere impugnati dal Presidente della Regione o dal Presidente della Provincia autonoma, previa deliberazione del rispettivo Consiglio, per violazione dello Statuto di autonomia o del principio di tutela delle minoranze linguistiche tedesca e ladina;

il [disegno di legge costituzionale di iniziativa governativa A.C. 2473](#) propone di modificare l'articolo 98, comma 1, dello Statuto, attribuendo la deliberazione sull'impugnazione delle leggi statali alla rispettiva Giunta, superando quindi il coinvolgimento diretto del Consiglio, secondo la seguente formulazione: *“Le leggi e gli atti aventi valore di legge della Repubblica possono essere impugnati dal Presidente della Regione o da quello della Provincia, previa deliberazione della rispettiva Giunta, per violazione del presente Statuto o del principio di tutela delle minoranze linguistiche tedesca e ladina”*;

per le Regioni a statuto ordinario, la disciplina vigente – contenuta nella [legge 11 marzo 1953, n. 87](#), recante norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale – prevede che la questione di legittimità costituzionale sia promossa dal Presidente della Giunta regionale previa deliberazione della Giunta stessa (art. 32, terzo comma);

gli altri Statuti speciali non disciplinano espressamente la procedura di impugnazione delle leggi statali, con l'eccezione dello [Statuto siciliano](#), che riconosce un ruolo anche all'Assemblea regionale;

lo Statuto di autonomia del Trentino-Alto Adige/Südtirol prevede tuttavia, all'articolo 54, comma 1, n. 7, che in caso di urgenza la Giunta provinciale possa adottare provvedimenti di competenza del Consiglio, con obbligo di sottoporli a ratifica nella prima seduta utile del Consiglio stesso;

tra tali provvedimenti urgenti rientrano anche le deliberazioni relative alla promozione di ricorsi per conflitto di attribuzione o per impugnazione di leggi statali;

la Corte costituzionale, con [sentenza n. 142 del 2012](#), pronunciandosi su un giudizio di legittimità costituzionale promosso dalla Provincia autonoma di Trento, ha chiarito che, al fine di garantire economia, celerità e certezza del giudizio costituzionale, la volontà del Consiglio provinciale di promuovere il ricorso deve risultare agli atti del processo entro il termine perentorio di dieci giorni dal deposito del ricorso, evidenziando così la rilevanza procedurale del coinvolgimento dell'organo consiliare;

l'attività di impugnazione delle leggi statali costituisce uno degli strumenti principali di tutela delle prerogative dell'autonomia regionale e provinciale e presuppone un costante monitoraggio della produzione legislativa statale, nonché adeguate forme di documentazione, trasparenza e accessibilità delle informazioni.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. quali siano le modalità e gli strumenti di monitoraggio della produzione legislativa statale adottati dalla Regione, anche in coordinamento con le Province autonome di Trento e di Bolzano, al fine di individuare tempestivamente disposizioni potenzialmente lesive delle prerogative statutarie e promuovere il sindacato costituzionale in via principale;
2. se sia in grado di predisporre e trasmettere al Consiglio regionale una relazione schematica sulle impugnazioni di leggi e atti aventi valore di legge dello Stato promosse dalla Regione e dalle Province autonome nel corso delle ultime quattro legislature, indicando per ciascun ricorso:
 - la norma statale impugnata e l'oggetto del conflitto;
 - le motivazioni poste a fondamento della decisione di promuovere il ricorso;
 - l'eventuale fase di concertazione o interlocuzione preventiva con il Governo;
 - l'esito del giudizio costituzionale;
3. in quali casi, nel periodo considerato, sia stata applicata la procedura ordinaria prevista dall'articolo 98 dello Statuto e in quali, invece, sia stata utilizzata la procedura d'urgenza di cui all'articolo 54 dello Statuto, specificando le ragioni che hanno giustificato il ricorso alla procedura urgente;
4. quali siano le procedure attualmente in uso per la catalogazione, l'archiviazione e la conservazione dei dossier relativi alle impugnazioni delle leggi statali promosse dalla Regione e dalle Province autonome;
5. come siano disciplinate le forme di accesso a tali dossier da parte degli uffici regionali e dei consiglieri regionali, anche con riferimento ai profili di trasparenza amministrativa e di supporto all'attività politico-istituzionale del Consiglio;
6. se, una volta approvata ed entrata in vigore la riformulazione dell'articolo 98 dello Statuto di autonomia, la Giunta regionale ritenga opportuno prevedere forme strutturate di informazione preventiva e/o successiva e di coinvolgimento del Consiglio regionale sulle decisioni di impugnazione delle leggi statali, al fine di garantire un adeguato controllo politico e istituzionale su uno strumento centrale di tutela dell'autonomia.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 31. Dezember 2025
Prot. Nr. 4671 RegRat

Nr. 192/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Anfechtung von Staatsgesetzen und Wahrung der im Sonderstatut verankerten Befugnisse: Verfahren, Praktiken und Information im Regionalrat

Artikel 98, Absatz 1 des Sonderstatuts von Trentino-Südtirol sieht in seiner aktuell geltenden Fassung vor, dass die Gesetze der Republik und die Akte der Republik mit Gesetzeskraft vom Präsidenten der Region oder vom Landeshauptmann nach Beschluss des Regionalrats bzw. des Landtags wegen Verletzung des Statuts oder des Grundsatzes des Schutzes der deutschen und ladinischen sprachlichen Minderheiten angefochten werden können.

Der aus der Initiative der Regierung hervorgegangene Verfassungsgesetzesentwurf A.C. 2473 sieht vor, Artikel 98, Absatz 1 des Statuts so zu ändern, dass die Entscheidung über die Anfechtung staatlicher Gesetze der jeweiligen Regional- bzw. Landesregierung übertragen wird, wodurch die direkte Beteiligung des Regionalrats bzw. der Landtage entfällt. Es heißt nämlich wie folgt: „Die Gesetze der Republik und die Akte der Republik mit Gesetzeskraft können vom Präsidenten der Region oder vom Landeshauptmann nach Beschluss der jeweiligen Regierung wegen Verletzung des Statuts oder des Grundsatzes des Schutzes der deutschen und ladinischen sprachlichen Minderheiten angefochten werden.“

Für Regionen mit ordentlichem Statut gilt laut Gesetz Nr. 87 vom 11. März 1953 betreffend Bestimmungen über die Verfassung und die Arbeitsweise des Verfassungsgerichts, dass die Frage der Verfassungsmäßigkeit vom Präsidenten der Regionalregierung nach Beschlussfassung derselben Regionalregierung aufzuwerfen ist (Artikel 32, Absatz 3).

Die anderen Sonderstatuten regeln das Verfahren zur Anfechtung staatlicher Gesetze nicht ausdrücklich, mit Ausnahme des sizilianischen Statuts, das auch das regionale Parlament miteinbezieht.

Das Autonomiestatut von Trentino-Südtirol sieht jedoch in Artikel 54, Absatz 1, Nr. 7 vor, dass die Landesregierung im Dringlichkeitsfall Maßnahmen ergreifen kann, die in die Zuständigkeit des Landtags fallen. Diese müssen dem Landtag in der ersten darauffolgenden Sitzung zur Ratifizierung vorgelegt werden.

Zu diesen Dringlichkeitsfällen zählen auch Beschlüsse über Rekurse wegen Zuständigkeitskonflikten oder wegen Anfechtung staatlicher Gesetze.

Das Verfassungsgericht hat mit Urteil Nr. 142/2012 in einer von der Autonomen Provinz Trient angestregten Verfassungsmäßigkeitsklage klargestellt, dass zur Gewährleistung der Wirtschaftlichkeit, Schnelligkeit und Sicherheit des Verfassungsurteils die Absicht des Landtags, den Rekurs anzustrengen, innerhalb einer Ausschlussfrist von zehn Tagen nach Einreichung der Klage in

den Prozessakten vorliegen muss. Dadurch wird die verfahrensrechtliche Bedeutung der Einbindung der gesetzgebenden Versammlung deutlich.

Die Anfechtung staatlicher Gesetze ist eines der wichtigsten Instrumente zum Schutz der autonomen Befugnisse der Region und der Provinzen und setzt eine ständige Überwachung der staatlichen Gesetzgebung sowie entsprechende Formen der Dokumentation, Transparenz und Zugänglichkeit von Informationen voraus.

Dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Welche Modalitäten und Instrumente wendet die Region ggf. auch in Abstimmung mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen zur Überwachung der staatlichen Gesetzgebung an, um rechtzeitig Bestimmungen zu ermitteln, die möglicherweise die im Statut verankerten Befugnisse verletzen und eine direkte Verfassungsklage nach sich ziehen?
2. Können Sie bitte eine Übersicht der von der Region und den autonomen Provinzen in den letzten vier Legislaturperioden eingereichten Klagen gegen staatliche Gesetze und Akte mit Gesetzeskraft erstellen und sie dem Regionalrat übermitteln? Bitte geben Sie für jede Klage Folgendes an:
 - die angefochtene staatliche Bestimmung und den Gegenstand des Rechtsstreits;
 - die Gründe, die der Entscheidung zur Einlegung des Rekurses zugrunde liegen;
 - ggf. die Phase der vorherigen Aussprache bzw. des Austausches mit der Regierung;
 - das Ergebnis des Verfassungsurteils.
3. In welchen Fällen wurde im genannten Zeitraum das in Artikel 98 des Statuts vorgesehene ordentliche Verfahren und in welchen hingegen das Dringlichkeitsverfahren laut Artikel 54 des Statuts angewendet? Bitte begründen Sie, warum jeweils das Dringlichkeitsverfahren in Anspruch genommen wurde.
4. Wie erfolgt derzeit die Katalogisierung, Archivierung und Aufbewahrung der Dossiers zu den von der Region und den autonomen Provinzen eingereichten Rekursen gegen staatliche Gesetze?
5. Wie wird der Zugang zu diesen Dossiers seitens der Regionalämter und der Regionalratsabgeordneten geregelt, und zwar auch im Hinblick auf die Transparenz der Verwaltungstätigkeit und die Unterstützung bei der politischen und institutionellen Tätigkeit des Regionalrats?
6. Hält es die Regionalregierung für angebracht, nach Verabschiedung und Inkrafttreten der Neufassung von Artikel 98 des Autonomiestatuts strukturierte Formen der vorherigen bzw. nachträglichen Information und Einbeziehung des Regionalrats in Entscheidungen über die Anfechtung staatlicher Gesetze vorzusehen, um eine angemessene politische und institutionelle Kontrolle über ein wesentliches Werkzeug zum Schutz der Autonomie zu gewährleisten?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner